**Etichette energetiche: guida aggiornata alla lettura prima della rivoluzione 2.0 annunciata dall’UE**

1. **Informazioni generali**

Si trovano nella banda in alto, sotto il simbolo dell’UE; qui sono indicati sempre nome o marchio dell’azienda produttrice, o del fornitore, e codice che identifica in modo univoco il modello dell’elettrodomestico.

1. **Classi**

Comprende la scala colorata delle classi energetiche: la prima in alto è una banda verde e indica i consumi energetici più bassi; l’ultima in basso è una banda rossa e indica consumi più alti.

A seconda delle tipologie di elettrodomestici, la banda verde può riferirsi ad una normale classe A o a livelli di efficienza superiori (da classe A+ a classe A+++). Accanto alla scala colorata, si trova una freccia nera che riporta in bianco l’effettiva classe di efficienza energetica per lo specifico modello di elettrodomestico in esame. I segni “+” e il loro valore non rimandano ad una scala univoca, ma hanno significato diverso a seconda della tipologia di prodotto cui fanno riferimento. Vediamo alcuni esempi: frigoriferi di classe A consumano circa il 60% in più rispetto a quelli di classe A+++; nelle lavatrici la differenza di consumo tra una classe A e una A+++ è di circa il 50%, e così via. Anche le classi massime e minime possono variare a seconda delle tipologie.

1. **Consumo**

In un riquadro poco sotto è possibile leggere l’indicazione del consumo medio annuo, che viene espresso in kWh/anno, l'unità di misura di riferimento per i consumi di energia elettrica che quantifica l'energia utilizzata da un elettrodomestico in un'ora di lavoro continuo e costante. Il costo in bolletta si basa proprio sul numero di kWh assorbiti e solitamente la tariffa varia dai 15 ai 40 centesimi per 1 kWh. Il valore indicato è una stima plausibile del numero di kWh che si assorbirebbero usando regolarmente l'elettrodomestico in un anno e, quindi, dei costi in termini di consumi energetici del modello descritto sempre in un anno.

1. **Caratteristiche tecniche**

La sezione delle caratteristiche tecniche varia da elettrodomestico a elettrodomestico a seconda delle sue funzioni. Nelle etichette delle lavastoviglie, ad esempio, si indicano qui anche il consumo idrico annuale, la classe di efficienza dell’asciugatura, la capacità di coperti standard e l’emissione acustica. Nei forni, invece, viene indicato il volume dello spazio utilizzabile e la quantità di energia utilizzata per uso standard con cottura in modalità forno statico o forno ventilato.

Ogni caratteristica tecnica è definita quindi da valori di riferimento e da simboli diversi.

È importante far notare come l’etichetta deve sempre essere accompagnata da una **scheda informativa** relativa al prodotto etichettato, altra fonte preziosa per il consumatore.